

CAMPANIA



AGRICOLTURA. 1

Terrafelix, 120 aziende in mostra

Seminari, degustazioni, incontri B2B dal 4 all'8 dicembre alla Mostra d'Oltremare

Riflettori puntati sui prodotti d'eccellenza della terra e della tavola campana. Dal 4 fino all'8 dicembre andrà in scena alla Mostra d'Oltremare la prima edizione di Terrafelix, la fiera evento interamente dedicata al mondo dell'agricoltura campana. Fittissimo il programma della cinque giorni, durante i quali sono previste degustazioni, ma anche seminari, conferenze e momenti di spettacolo. Spazio anche B2B tra le 120 aziende coinvolte e alcuni partner internazionali. La fiera è stata presentata ieri a Palazzo Santa Lucia, alla presenza dell'assessore regionale al ramo Gianfranco Nappi, di Edoardo Imperiale, direttore di Città della Scienza, e Raffaele Cercola, numero uno della Mostra d'Oltremare, entrambe partner nell'organizzazione dell'evento.

ELEONORA TEDESCO

L'idea di un mondo legato a tradizioni ancestrali, ormai destinato a morire. E' per combattere questa immagine che nasce Terrafelix, un evento che vuole rilanciare il mondo dell'agricoltura campana come un settore strategico per il futuro dello sviluppo.

"Per cinque giorni l'attenzione sarà catalizzata sui prodotti e sui produttori dell'agricoltura e dell'enogastronomia campana", spiega l'assessore regionale al ramo Gianfranco Nappi che da questo evento auspica "una più ampia consapevolezza del valore assoluto che ha l'investimento nell'agricoltura e per l'agricoltura".

NON SOLO FIERA

Riflettori, quindi puntati su un mondo fatto di "storie, di uomini che si alzano alle 4 del mattino per andare a mungere le mucche, o alle cinque per andare a lavorare nei campi o a pescare; così come d'imprenditori che con il loro brand danno valore aggiunto al prodotto. Questa è la risorsa fundamenta-



Gianfranco Nappi durante il convegno di presentazione di Terrafelix

le per il futuro della Campania e del Mezzogiorno", sostiene Nappi, "perché qui convergono temi come l'ambiente, la valorizzazione del suolo, della cultura e della tradizione che in quei prodotti è contenuta". Per questo Terrafelix, sottolinea Nappi, "non è solo una fiera, ma un'idea di futuro".

TRACCIABILITA'

Oltre all'esposizione e alla degustazione dei prodotti dell'eccellenza, infatti il calendario della cinque giorni prevede seminari, conferenze e momenti culturali. Saranno presentati il sistema della tracciabilità e si farà il punto sul risanamento dei Regi lagni con una conferenza internazionale, ma ci saranno anche dei momenti di confronto tra le aziende coinvolte e alcuni buyers di livello europeo. In anteprima, poi, Fabrizio Mangoni interpreterà uno spettacolo sulla storia del babà, mentre Peppe Barra proporrà una lettura delle novelle di Basile. Testimonial d'eccezione è Antonio Lubrano, che condurrà una trasmissione, "Bada che ti mangio", un viaggio attraverso i diversi territori dell'agricoltura campana. La prima puntata sarà trasmessa in anteprima il 4, mentre a chiusura della fie-

ra, sempre Lubrano andrà in scena con uno spettacolo sulle canzoni della tradizione napoletana che hanno riferimenti al cibo.

VETRINA INNOVATIVA

"E' l'immagine della Campania dei veleni che vogliamo combattere con un'altra immagine di una Campania che produce, rispetta i disciplinari e tiene a portare sul mercato prodotti che hanno una loro autenticità", spiega il giornalista e conduttore che propone di "aprire le porte dei nostri prodotti di nicchia al turismo creando un legame tra i due settori".

Soddisfazione arriva da Raffaele Cercola che sottolinea come "questa iniziativa possa competere con la fiera di Torino, che è stata punto di riferimento per tutti questi anni. Si dice - aggiunge - che non ci sono innovazioni in campo fieristico, ma in questo caso non è così".

La fiera è aperta al pubblico e gratuita, tuttavia per le degustazioni è possibile acquistare un ticket che va da un minimo di 50 centesimi a un massimo di 5 euro, per il pesce.

L'incasso sarà devoluto in beneficenza.

Fondi Psr 2007-2013: spesa al 12,1 per cento

Procede con un buon ritmo la spesa dei fondi europei del Programma di sviluppo rurale (Psr) della Campania, lo strumento di programmazione degli interventi nel settore agricolo per il periodo 2007-2013. A fare un primo bilancio è l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianfranco Nappi, durante la conferenza stampa di presentazione di Terrafelix. Da settembre 2009 è stato già speso il 12,1 per cento delle risorse disponibili: vale a dire 226 milioni sul miliardo e ottocento milioni dell'intero programma. Il dato consente alla Regione di poter superare la soglia di disimpegno automatica ed essere così in regola con i tempi e i tetti di spesa fissati da Bruxelles.

Strutturato in quattro assi focalizzati sullo sviluppo delle filiere agroalimentare e per le aree rurali, il Psr si attua mediante progetti d'investimento a carattere individuale e collettivo. In particolare, il Programma di sviluppo rurale della Campania poggia la sua strategia, oltre che sull'integrazione degli strumenti e sulle politiche attive per il risparmio energetico, anche su una forte territorializzazione degli interventi, che possono differenziarsi a seconda delle vocazioni e delle esigenze dei diversi territori. A giugno 2009 la Campania era al 3,66 per cento di spesa certificata al netto dell'anticipo. Secondo l'ultimo dato ufficiale di certificazione della Commissione, riferito a settembre 2009, si attribuiscono al Psr della Campania oltre 94 milioni di pagamenti, al netto dell'anticipazione comunitaria concessa, facendo salire la percentuale al 5,01.

La buona notizia è che con questo dato si supera la soglia di disimpegno automatico, per cui la Campania, al 31 dicembre 2009, dovrebbe certificare 221.092.173,91 euro, e invece già a settembre poteva certificare 226.064.175,81 euro, superando, così il tetto stabilito con tre mesi di anticipo.

In aggiunta ai pagamenti già certificati, sono in istruttoria domande di pagamento per anticipi o saldi per 4 milioni: quindi a dicembre 2009 la spesa sfiorerà i 100 milioni. Confrontando le due tornate di fondi europei emerge come con il Psr 2007-13, contemporaneamente all'attivazione dei bandi, si siano avviate sia le misure a superficie che quelle ad investimento e premi. La Regione ha certificato, in un periodo di vigenza di 12 mesi, circa 94 milioni. Il Feoga (Por e PSR 2000-06), depurando il dato di certificazione degli anticipi sugli investimenti pubblici, in 18 mesi ha certificato circa 76 milioni di pagamenti.

Ele. Ted.

Le risorse impegnate

- Pagamenti complessivi certificati compreso anticipo (sett. 2009)	226.064.175,81
- Pagamenti complessivi certificati al netto anticipo (sett. 2009)	94.299.949,72
- Dotazione totale del Programma	882.346.087
- Percentuale (1/2) spesa sul Programma con anticipo	12,01%
- Percentuale (2/3) spesa sul Programma al netto anticipo	5,01%

Da settembre 2009 è stato già speso il 12,1 per cento delle risorse disponibili: vale a dire 226 milioni sul miliardo e ottocento milioni dell'intero programma